DADAISMO

- Serendipity
- Ironia
- Nonsense
- Ready made

- Dadaismo o Dada è una tendenza culturale nata a Zurigo, nella Svizzera neutrale della prima guerra mondiale, tra il 1916 e il 1920.
- incarnava la sua politica antibellica attraverso un rifiuto degli standard artistici, come dimostra il nome **dada** che non ha un vero e proprio significato (forse è la prima parola detta da un bambino, forse è la musichetta canticchiata senza conoscere le parole, vuol dire «sì» in russo, ma forse la scelta è stata davvero casuale, chissà)
- I dadaisti rifiutano la ragione e la logica, enfatizzano la stravaganza, la derisione e l'umorismo. Gli artisti dada erano volutamente irrispettosi e stravaganti
- Secondo i dadaisti stessi, il dadaismo non era arte, era anti-arte. Tentava, infatti, di combattere l'arte con l'arte.
- 1918 "Manifesto Dada" ad opera di **Tristan Tzara**:

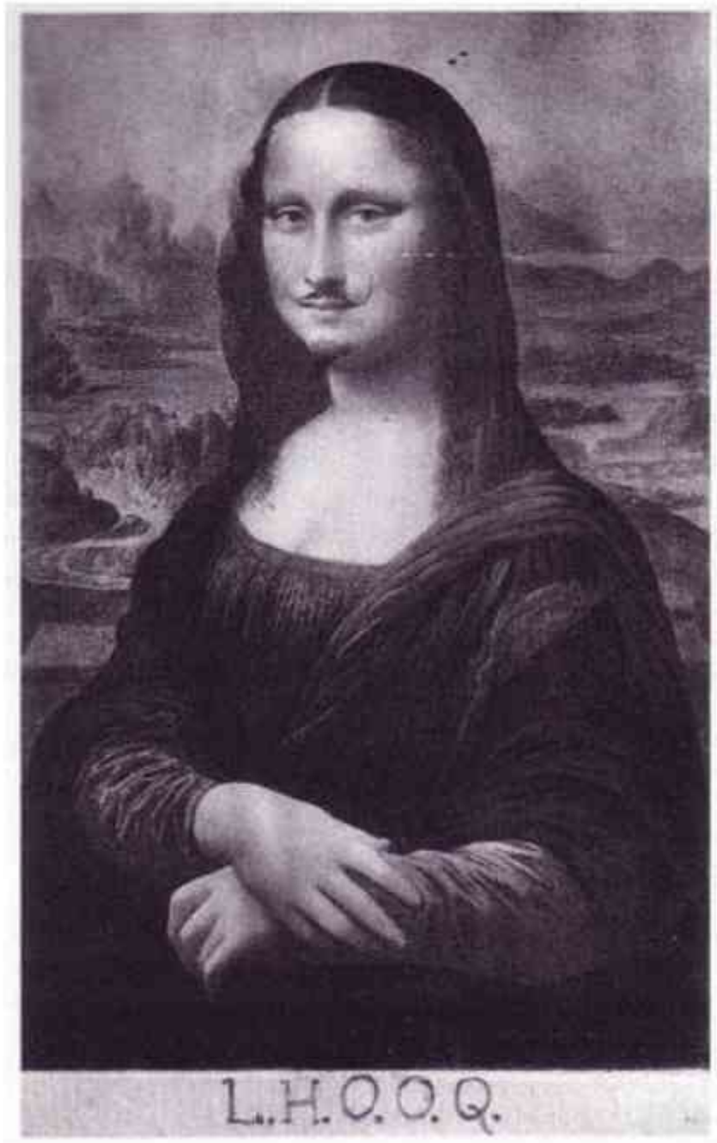
- Il loro esordio ufficiale è fissato al 5 febbraio 1916, giorno in cui viene inaugurato il Cabaret Voltaire fondato dal regista teatrale Hugo Ball. Alcuni di loro sono tedeschi, come il pittore e scultore **Hans Arp**, altri rumeni, come il poeta e scrittore **Tristan Tzara** o l'architetto **Marcel Janco**. Le serate al Cabaret Voltaire sono molto simili a quelle organizzate dai futuristi: stupire lo spettatore è la cosa fondamentale.
- Durante le performance dadaiste gli artisti soffiavano dentro palloncini che poi facevano scoppiare…o imbottigliavano il fumo dei loro sigari o le loro lacrime (opera di **Baruchello**)
- Futurismo e Dada sono in qualche modo collegati nel nuovo modo di fare e di intendere l'arte ma rimangono profondamente divisi dal punto di vista riguardo alla guerra: interventisti i primi, assolutamente contrari i secondi.

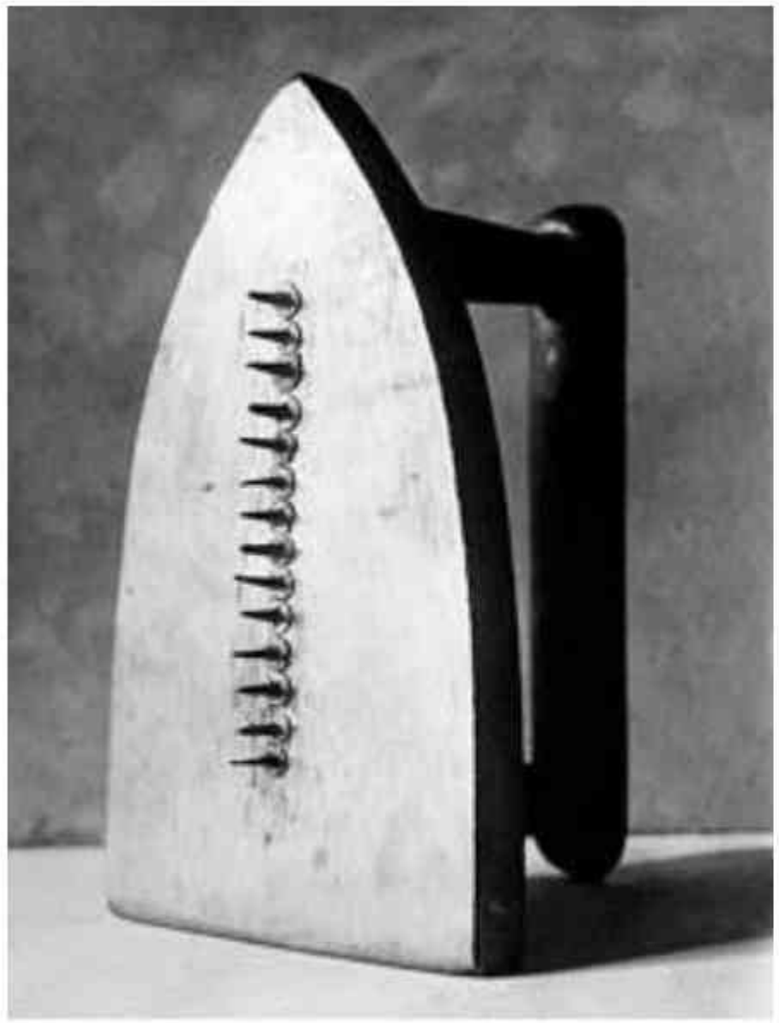
- «ready-made» Il termine indica opere realizzate con oggetti reali, non prodotti con finalità estetiche e presentati come opere d'arte. In pratica i «ready-made» sono un'invenzione di **Marcel Duchamp**, il quale inventa anche il termine per definirli che in italiano significa approssimativamente «già fatti», «già pronti».

Ruota di bicicletta, 1913

Fontana (orinatorio) 1917

«Elle a chaud au cul»

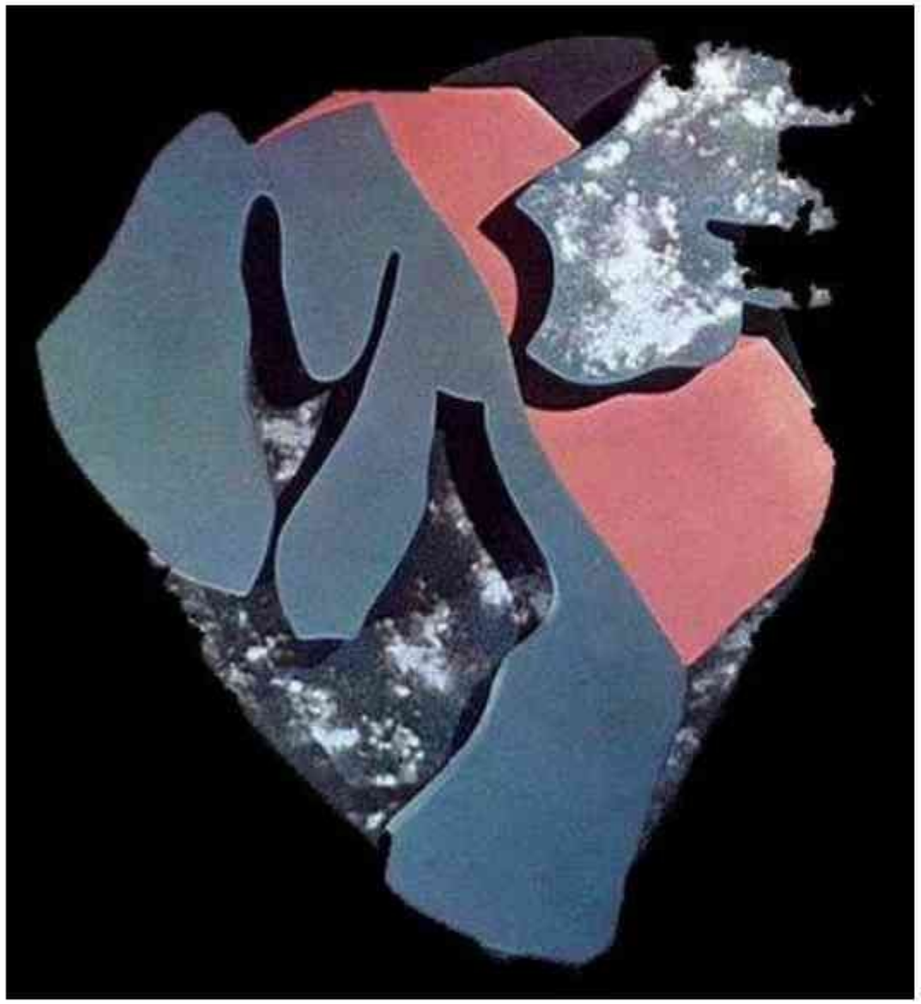




Man ray, the gift, 1921

Man Ray, Le violon d'Ingres, 1924

- Hans Arp realizza delle “configurazioni” ottenute con forme astratte di cartone che vengono appoggiate a caso sulla tela



"Testa di Tristan Tzara" di Hans Arp, 1917

Shirt Front and Fork, 1922

Tete bouteille, 1956